

## **Abruzzo. Bando regionale per il censimento dell'Agricoltura. Ruffini contesta il provvedimento che lascia a casa i 40 precari del Servizio Informatico.**

Bando regionale per il censimento dell'Agricoltura. Ruffini contesta il provvedimento che lascia a casa i 40 precari del Servizio Informatico.

Il Consigliere regionale del PD, **Claudio Ruffini**, ha scritto una lettera all'Assessore regionale Carpineta per chiedere dei chiarimenti sul bando regionale con il quale il Servizio Speciale Informatico ha deciso di procedere alla selezione di 20 collaboratori coordinati e continuativi per effettuare il censimento delle aziende agricole. Una decisione che ha spinto Ruffini a formulare alcune riflessioni in ordine alla politica del personale che, in questi mesi, sta perseguendo l'Amministrazione regionale.

Al riguardo è opportuno ricordare che, proprio in questi mesi, si è reso manifesto il disagio espresso dai numerosi lavoratori come i 40 precari del Servizio Informatico, che cesseranno di lavorare il prossimo 30 novembre.

“L'Assessore Carpineta licenzia 40 precari del Servizio Informatico ma poi assume altri 20 precari per un anno con posizioni e funzioni simili. Non si capisce quale sia la *ratio* di questa decisione. L'unica cosa certa è che con la Carpineta assessore al personale, nessuno tranne lei, ha un posto al sicuro, nonostante non ne azzecca una di decisione.”

Secondo Ruffini la vicenda della selezione per 20 collaboratori, potrebbe non essere del tutto legittima. Dalla semplice lettura del bando, sulla cui fattura tecnica si può sollevare più di una obiezione, emerge infatti che i collaboratori così selezionati dal Bando regionale andranno a sostituire senz'altro i precari tuttora in servizio presso la medesima struttura.

“Quello che sorprende in particolar modo è la circostanza che detto bando sia sottoscritto da chi ha fatto della impossibilità di utilizzare co.co.co. una propria battaglia personale, e che ha di fatto impedito la proroga proprio di quei rapporti di lavoro che detto bando va a sostituire” dice Ruffini.

Le politiche di reclutamento perseguite dall'Assessore non vanno certo nel segno tracciato dalle ultime leggi in materia, specialmente la riforma Brunetta, nella quale si ribadisce con forza l'obbligo per gli enti pubblici, già espresso nel Testo Unico del Pubblico Impiego, di assumere il proprio personale con contratto a tempo indeterminato. La prevista assunzione di 20 persone nel settore informatico perpetua una sciagurata e costosa politica dell'Ente tesa a coprire carenze ordinarie di personale in organico con contratti cosiddetti flessibili.

La gravità della situazione e l'assoluta estemporaneità delle soluzioni attualmente in campo rendono indispensabile un rapido chiarimento politico ed amministrativo sulla gestione del personale, essendo evidentemente intollerabile che l'Amministrazione, in spregio a qualunque norma di legge sia il datore di lavoro che, in Abruzzo, utilizza più lavoratori precari, privando gli stessi dei più elementari diritti (trattamento previdenziale, ferie, malattia, maternità, etc).

“Ho chiesto all'assessore la cortesia di rispondere alle mie osservazioni, - aggiunge Ruffini- al fine di fare chiarezza sul destino dei 40 lavoratori precari del Servizio Informatico, che presto saranno disoccupati. Inoltre vorrei che venissero spiegate le motivazioni che hanno portato all'indizione di un bando per il censimento dell'Agricoltura, che prevede ulteriori 20 figure precarie, in un contesto in cui la Regione Abruzzo tra pochi giorni resterà di fatto priva di personale con qualifiche ed esperienze professionali equivalenti a quelle bandite dall'Assessorato della Carpineta”.

L'Aquila, lunedì 29 novembre 2010